

BMI e rischio di insorgenza di fibrillazione atriale

A cura di Seena Padayattil

A Berkovitch, S Kivity, R Klempfner et al Body mass index and the risk of new-onset atrial fibrillation in middle-aged adults. Am Heart J 2016;173:41-8

In passato alcuni studi avevano mostrato una correlazione tra l'obesità e l'insorgenza di fibrillazione atriale. In questo studio 18.000 soggetti con un'età media di 49 ± 11 anni sono stati suddivisi secondo il loro indice di massa corporea (BMI) in tre gruppi: normale ($BMI \geq 18 < 25$), sovrappeso ($BMI \geq 25 < 30$) e obesi ($BMI \geq 30$). La durata media di follow-up è stata di circa 6 anni.

L'endpoint primario era l'insorgenza di fibrillazione atriale ed è stato osservato in 288 pazienti (1,6%). L'analisi di sopravvivenza di Kaplan Meier ha dimostrato un'incidenza cumulativa significativamente più alta nel gruppo di obesi (2,1%) rispetto al gruppo in sovrappeso (1,7%) e al gruppo di normali (0,8%; $p < 0,001$). L'analisi multivariata ha evidenziato che l'obesità è un rischio indipendente che aumenta l'incidenza di FA di 2,34 volte ($p < 0,008$). È stato inoltre osservato che un aumento di 1 kg/m^2 rispetto al BMI basale comporta 4,3% di aumento del rischio di sviluppo di fibrillazione atriale, mentre un calo di 1 kg/m^2 riduce il rischio del 7%.

SOPRAVVIVENZA SENZA EPISODI DI FA

